

PAURA MA SOLO LIEVI FERITE PER UN'ANZIANA COLPITA DALLA GROSSA FRONDA DI UN ALBERO

Autunno, cadono le foglie. E i rami

I miliardi spesi per il vertice non hanno cancellato i problemi di un patrimonio troppo vecchio e malato

Un grande spavento. Ma questa volta, senza gravissime conseguenze. Tutto è successo poco prima delle 11. La signora Rina Batignani, 85 anni, che abita all'Isolotto, in via dell'Argin Grosso 131, stava attraversando piazza Indipendenza. All'improvviso un ramo si è staccato da un grosso albero. E ha colpito la pensionata. La donna ha sentito il fruscio e ha voltato la testa. Forse questo movimento, fatto all'ultimo momento, nell'ultima frazione di secondo, l'ha salvata da conseguenze molto più serie. Il ramo infatti l'ha colpita all'orecchio sinistro e alla spalla sinistra. La pensionata è caduta. La gente, che a quell'ora attraversava la piazza, è accorsa ad aiutare la donna. E' stato fermato l'equipaggio di una «gazzella» del nucleo radiomobile. I carabinieri hanno soccorso la signora Batignani e in attesa dell'arrivo dell'ambulanza l'hanno fatta distendere su una panchina. La donna è stata trasportata all'ospedale di Santa Maria Nuova. I medici l'hanno giudicata guaribile in pochi giorni. In piazza Indipendenza, dove si era staccato il ramo, sono accorsi anche i vigili urbani per riferire all'amministrazione comunale.

Quasi sei miliardi ha speso Firenze per farsi bella a giugno — c'erano i capi di Stato — ma anche quel restauro verde, il più robusto di sempre, fu accompagnato da molte polemiche per il taglio di alcuni fusti secolari considerati a rischio (dall'amministrazione) o forse recuperabili (dai cittadini). Restano le cifre dell'imponente restyling. Ottocento gli alberi nuovi, migliaia gli arbusti piantati, decine le aiuole sistemate, oltretanti i progetti per migliorare i Quartieri. I miliardi romani (per il verde pubblico si è impiegato il quattordici per cento dei finanziamenti pro-vertice) sono serviti anche per accelerare le potature, in passato poco frequenti rispetto alle necessità. La luccicante riverniciata non ha cancellato i problemi di sempre, avendo Firenze un patrimonio verde (80.000 alberi) fra i più antichi d'Italia. Nel corso de-

gli anni si sono accumulati anche gli allarmi lanciati da Giovanni Malin, responsabile comunale del Verde Pubblico: considerata l'età e l'usura, migliaia erano (e sono) gli alberi a rischio. Difficile prevedere quando e come cederanno. Le condizioni di vita delle piante sono infatti al limite dello stress, che non sempre è visibile all'esterno. Per avere un'idea, i «fusti» fiorentini hanno un'età media che si avvicina ai novanta anni, ovvero un'esistenza tripla rispetto a quella consigliabile in condizioni anomale come quelle cittadine.

L'emergenza resta. Non era del resto pensabile che l'intervento della primavera-estate, sebbene imponente — risolvesse tutti i problemi della città. Finita l'abbuffata per il vertice, restano i problemi economici per acquistare nuove piante. Ammesso che si trovi-

L'età media delle piante è di 90 anni

Difficile prevedere quando cederanno

Oltre a individuare le specie giuste

occorre trovare i soldi per comprarle

no i vegetali giusti — il che non è detto — poi c'è l'intoppo dei fondi. I prezzi non sono da saldo. Per alberi di una certa dimensione si va da un minimo di 500mila lire a un massimo di un milione.

Non tutti i reimpianti sono andati a buon fine. I kappad vegetali si sono sprecati soprattutto sul viale dei Colli (ventidue piccoli lecci hanno resistito solo per pochi giorni), ma il Comune si era garantito con un capitolato d'appalto particolare: in caso di «mancato attecchimento», le piante avrebbero dovuto essere sostituite a spese delle ditte vincitrici della gara. E così è stato. Anche in questi giorni, nel tratto da piazzale Michelangelo agli Assisi, le ruspe hanno «sbarbato» alcuni alberi senza vita. Il Comune si difende come può: scheda tutte le piante con il computer e (soprattutto) spera in Dio.

(A. Gio.)



Colpisce la loro cordialità e concretezza. Ci rappresentano la situazione che li vede coinvolti.

- Consorzio di 6 comuni per 50 kmq, con 30/35.000 abitanti, attraversati da una autostrada, dalla fer-

rovina, strada statale e strade provinciali, un aeroporto e con una sola caserma dei Carabinieri a Grumello del Monte.

- I sindaci, per veder aumentare il numero dei carabinieri (erano solo in

11 in servizio), nel contratto d'affitto della caserma avevano garantito al Ministero degli Interni uno sconto del 20% se i carabinieri in servizio avessero superato le 13 unità.

- Rapporto con il Prefetto molto ar-

